Anno IX. TORINO, Venerdì 2 APRILE 1875 Num. 91.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 58 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 APRILE 1875.

La questione religiosa in Alemagna.

Si è smentita, è un pezzo, la notizia di una nota mandata dal Governo germanico all'italiano, per la protezione che questo accorda al Papa, smentito pure che su quell'argomento siensi fatte pratiche, ma ciò che non si può negare è che esso sia una delle più forti preoccupazioni del cancelliere Bismarck e la stampa tedesca ufficiosa e non ufficiosa non rifina mai di trattare la questione. Intende ora quel Governo specialmente a formare una lega di Stati europei, col consenso dei quali si stabiliscano le guarentigie cui convenga sancire a favore del Pontefice, e principalmente come si dovrà addivenire ad una novella elezione.

Lasciata da parte la questione della modificazione presente della legge sulle guarentigie, della risponsabilità che si volle accollare al Governo italiano che ne fu autore e intorno alle quali pare che siasi trovata assai resistenza, il *Post*, organo autorevole del Governo germanico, vorrebbe che il Governo italiano proponesse «che le potenze europee stabilissero in comune una costituzione che assicurasse al Papa tutti i diritti necessari, ma determinasse altresì le condizioni del conclave, la validità degli atti papali verso degli Stati e la risponsabilità in cui incorrerebbe se varcasse i limiti segnati da quella costituzione.»

Tale idea non è del resto propria esclusivamente del Governo germanico. Un dispaccio del 29 di marzo, datato da quella città e pubblicato dall'*Agenzia Americana*, dice: «Gli ambasciatori d'Alemagna presso le diverse potenze europee ricevettero dai loro Governi istruzioni in cui erano invitati a sostenere il progetto del conte Andrassy, consistente nella riunione di un congresso per fissare con una convenzione internazionale i limiti del potere della Santa Sede.»

Senonchè è assai più facile l'immaginare un accordo di quella natura, che il mandarlo ad effetto, poichè, venendo il caso, ogni potenza baderebbe anzitutto al soddisfacimento dei proprii interessi. Si può, a cagion d'esempio, sperare un accordo fra la Germania e la Francia? Si sa che in cuore apposta questa ogni occasione per debilitare la sua potente emula, e non sarebbe certo lontana dal mettere biette fra i diversi Stati se potesse sperare con tale mezzo di creare avversari a chi le strappò due provincie. Abbiamo visto che appena si sparse la voce di qualche differenza a proposito della legge sulle guarentigie fra l'Alemagna e l'Italia, si cercò, senza distinzione di parti, di soffiare nel fuoco per far nascere, se fosse possibile, qualche conflitto. Quanto più non cercherebbe di tirare dalla sua qualche potenza se in avvenire le si presentasse il destro!

Non crediamo poi che l'Italia abbia alcuna velleità di prendere l'iniziativa di una convenzione di quel genere. Il principio su cui si fonda il nostro Stato è la libertà di coscienza e la legge stessa delle guarentigie fu immaginata per tranquillare le potenze, per assicurarle che l'annessione di Roma al regno non avrebbe menomato il potere spirituale del Papa. La fazione clericale affetta di non sapere grado di quella provvisione, ch'essa accetta solo negli utili, come dicono i causidici, e di cui profitta largamente, ma si volle per essa non il favore di una fazione irreconciliabile, ma l'affermazione di un principio. Comprerebbe invece delle brighe a contanti il Governo italiano se in un modo o nell'altro s'ingegnasse di inceppare l'azione del Papa, la quale del resto non toglie punto la calma abituale delle nostre popolazioni.

Non è al postutto mutato l'aspetto delle cose dopo il 9 di maggio del 1873, quando il ministro Visconti-Venosta diceva: che ogni Stato ha diritto di regolare, come crede, le sue relazioni colla Chiesa e non è contestabile che l'abbia l'Italia, ma vi è a Roma una grande istituzione, di cui abbiamo mutato le condizioni politiche, ma guarentito piena libertà nell'esercizio delle sue attribuzioni spirituali. Il movimento nazionale distrusse il potere temporale, non toccò il papato spirituale, e tutti i cattolici hanno diritto di chiedere che il potere spirituale centrale non sia posto in balìa di alcun Governo. Non si tratta della reazione clericale, che ci sarà sempre ostile, ma dell'opinione dell'Europa, si tratta dei Governi che sono presti a riconoscere i fatti compiuti, ma hanno cura altresì degl'interessi religiosi. Se avessimo seguito altra politica, si sarebbero manifestate delle esigenze. — Ora nulla induce a credere che il Governo italiano, mutando proposito, intenda secondare le velleità della Germania.

Quali poi che siano le opinioni personali del primo ministro della monarchia austro-ungherese, l'ultramontanismo in questa è lungi dal destare i sospetti e le paure che eccita in Prussia. Non si associa esso in Austria alla questione unitaria, non costituisce una falange perpetua di avversarii politici del Governo. E venendo all'ergo, il sovrano medesimo, che ha molti riguardi per la Santa Sede e che per uno di essi preferì di abboccarsi col nostro Re in altra città che nella capitale, rifuggirebbe probabilmente da un atto che avesse aspetto di ostilità o di diffidenza pel Capo della Chiesa.

Insomma dall'Alemagna in fuori i contrasti fra il potere papale e gli Stati non cagionano alcuna perturbazione, perchè non possono alterare sensibilmente la condizione interna. In Germania la bisogna va diversamente. Ivi gran differenza nelle popolazioni per ciò che concerne le credenze religiose, animazione nelle controversie, di cui non ci possiamo fare un'idea in Italia, ivi, come abbiamo visto, ultramontani ostili all'unificazione germanica, Polacchi che rimpiangono sempre la loro autonomia, Alsaziani e Lorenesi che furono divulsi colla violenza dalla Francia e non si sono ancora uniti col cuore all'antica loro patria, tutto ciò forma un ambiente ostile ed è cagione di profonda ansietà al Governo.

Le leggi fatte vincere da esso producono i loro effetti materiali, ma, come succede quando si crede lesa la libertà di coscienza, non fecero che inasprire gli animi, non conciliarono punto i dissidenti. La gara è intanto divenuta più acre e profonda. Il Pontefice si è valso della sua facoltà di nominare i cardinali, ciò sono gli elettori del suo successore, per perpetuare il suo sistema, scegliendo i personaggi che hanno voce di essere meno inclinati alla conciliazione e precisamente quello che fu segno dell'ira del Governo germanico e può parere vittima della persecuzione religiosa. È verosimile che alla classe medesima appartengano coloro che si è riservati in petto.

In questo stato di cose è naturale che il cancelliere germanico si travagli a tutto potere di prevenire la creazione di un Pontefice il quale continui l'opera della parte prevalente ora nel Vaticano. Torna in questa congiuntura a galla la questione del modo dell'elezione medesima, degl'indugi che si vollero troncare pel caso in cui si abbia da addivenire ad essa, della facoltà di divieto onde godevano alcune potenze se si fosse nominato un cardinale inviso. Tale questione sarebbe ancora più importante se solo al tempo dell'elezione si avessero a conoscere i nomi dei cardinali in petto, il cui numero si potrà ancora aumentare. In quel caso la elezione non avrebbe più luogo secondo le norme consuete, sarebbe fatta dalle poche persone che si trovassero in possesso di un documento destinato a rimanere segreto finchè non si credesse opportuna da esse la rivelazione.

Ma tale questione rimane semplificata dalla cessazione del potere temporale. Di diversa natura sono ora le relazioni tra il Papa e gli Stati cattolici, non si tratta più dell'elezione di un sovrano, ma del capo di una società religiosa. Ogni Stato provveda solo a che essa non varchi i suoi limiti, non commetta usurpazioni. Ciò che prendesse il carattere di coazione in ciò che riguarda la costituzione di quella società fallirebbe anzi allo scopo di cessare l'agitazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2414), del 26 marzo, che convoca il collegio elettorale di Caserta pel 18 prossimo aprile.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 25 dello stesso mese.

2. **Un regio decreto** (n. 2395), del 7 marzo, che concede, agli individui e Società indicate in annesso elenco, la facoltà di derivare le acque ed occupare le aree nel medesimo descritte.

3. **Un regio decreto** (n. 2411), del 26 marzo, che stabilisce la progressione del peso e della tassa pel carteggio ammesso a francatura con francobolli di Stato in pieghi chiusi.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione, nel personale della regia marina ed in quello dipendente dal ministero dell'interno.

5. **Elenco** dei componenti la Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale che si terrà in Ferrara nel maggio 1875.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domenica, 4, alle ore 11 ant., il prof. Michele Elia nella sua conferenza di meccanica agraria tratterà «*degli aratri girevoli e a doppio corpo d'aratro, dei ripuntatori e dei coltivatori.*»

Ed il prof. Orazio Silvestri, lo stesso giorno, alle ore 2 pom., nella sua lezione di chimica industriale parlerà «*delle applicazioni industriali dell'acido solforoso, dei solfiti ed iposolfiti.*»

Società promotrice delle belle arti. — Si rinnova l'avviso che il tempo utile per la presentazione delle opere destinate alla pubblica Esposizione di quest'anno verrà a decorrere dal giorno 19, alle ore sei pomeridiane delli 24 corrente, dopo la quale ora non sarà più accettata opera alcuna, non escluso il caso di forza maggiore.

Si rammemora pure che, *a decoro dell'arte, e a favorirne il vero progresso, si procederà con qualche maggior rigore nello ammettere quelle opere che non accennano a particolari disposizioni artistiche nei loro autori.*

L'Esposizione avrà principio sabato primo maggio e non durerà meno di un mese.

L'entrata alla medesima è stabilita col pagamento di centesimi venticinque in ogni giorno.

Il deposito dei bastoni ed ombrelli è gratuito ed obbligatorio.

La Direzione in pari tempo annunzia aver ottenuto le seguenti obblazioni dai vincitori delle cartelle del prestito sociale, cioè: dalli signori cav. Gaetano Stallo e Dutoit Leone L. 25 caduno; dagli eredi Vincenzo Bona L. 15 e dal sig. Casimiro Toja L. 10, la qual somma aggiunta alle già riscosse L. 7445 dà il totale di L. 7520 oltre le L. 1500 generosamente votate dal Municipio di Torino, da pagarsi ad opera compiuta.

Nel rinnovare distinte grazie ai generosi donatori, la Direzione fa nuove istanze presso quei pochi soci i quali non hanno ancora pagato la loro quota pel corrente anno, rammentando loro che, a tenore dell'articolo 4° dello statuto e della scheda da essi sottoscritta, il pagamento deve essere fatto nel gennaio di ciascun anno.

La segreteria sta aperta in tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 11 antim. e da mezzogiorno alle 4 pom. Pel ricevimento delle opere poi la medesima rimarrà aperta dalle 10 del mattino alle 4 pom.

La Direzione.

Scuola di disegno. — Ieri alle ore 10 1/2 ant. 75 maestri municipali si trovavano raccolti nella scuola dell'Arcivescovado, via dell'Arsenale, per assistere all'inaugurazione della scuola di disegno, istituita dall'assessore Ricardi di Netro, a vantaggio dei suddetti maestri. Il prof. Berlia, a cui fu affidata la scuola, disse chiaramente dello scopo e dei limiti di quest'insegnamento nelle scuole elementari e dimostrò come tutti potessero profittare e riuscire nell'intento per cui la scuola fu istituita.

Prima che l'adunanza si sciogliesse il cav. Carbone, direttore delle scuole municipali, ringraziò i maestri, a nome dell'Assessore, per aver corrisposto in modo così splendido all'invito loro fatto d'intervenire a questo corso di disegno; parlò in seguito dei vantaggi che derivano dalle conferenze magistrali di disegno, di calligrafia, di ginnastica, ecc., e finì dicendo che mentre ognuno aveva maggior agio a perfezionare sè stesso, avrebbe pure trovato nuovi mezzi per corrispondere alla solerzia del Municipio e mantenere ed accrescere la fama, che meritamente godono in Italia le scuole torinesi.

I risultati già ottenuti dalle Scuole serali di disegno e dalla Scuola Femminile Industriale e Professionale, lo zelo non dubbio dei maestri e la perizia del prof. Berlia, ci sono prova sicura che anche questa nuova Scuola di disegno per i maestri municipali, è un nuovo passo fatto sulla via del miglioramento morale e del progresso intellettuale delle nostre scuole.

Consorzio alimentario italiano. — Si pregano i soci di volersi recare numerosi alla seduta che avrà luogo sabato sera, 3 corrente, alla sede (via Roma, n. 8, piano 1°) alle ore 7 1/2 pom., per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta scorsa;
2. Nomina di una nuova direzione; e Commissione provvisoria per l'impianto di un primo magazzino, e versamento delle azioni.

Società dei Muratori di Torino. — L'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica, 4 aprile, alle 2 pom.

Pubblicazioni letterarie. — Ricevemmo l'ultimo fascicolo uscito finora della *Ricreazione per tutti*. Tale è il titolo di un periodico scientifico e ricreativo che si pubblica mensilmente in Torino, via Bogino, 23, al prezzo modesto di lire 5 all'anno.

Al titolo che porta in fronte corrisponde proprio tutto il corpo del giornale, che *ricrea* veramente... senza per questo lasciar d'istruire chi legge.

Teatri. — Il concerto vocale e strumentale al Vittorio Emanuele. — Che bel teatro! abbiamo esclamato ieri sera entrando al Vittorio Emanuele. Si vede che la beneficenza,

(9) (Vedi n. 90)

APPENDICE

UN GENIO SCONOSCIUTO

XIII (*Seguito*).

Io volli ribattere, ma egli non mi ascoltava, assorto, come gli avveniva di frequente, nelle sue meditazioni. A un tratto si alzò e passeggiando con agitazione per la stanza, così prese a dire:

— Credetemi, credetemi... Che la felicità sulla terra è un motto vano, l'hanno detto centinaia di filosofi..... e hanno avuto torto. La felicità per l'uomo è la pace dell'anima, la quiete dello spirito, la tranquillità della coscienza e della vita. E tutto questo non lo trova se non chi vive ignorato. Il detto del Vangelo va umanamente corretto in questa guisa: «Beati i poveri di spirito, perchè essi vivono ignorati!» Descartes lo disse prima di me. Essere oscuri, non contare per nulla nel mondo, e saperlo, e contentarsene, e fare modestamente un po' di bene intorno a sè, fuori d'ogni preoccupazione di lode e d'applauso, ecco la vera virtù, ecco la sola possibile felicità dei mortali... Gli è quello che ho trovato qui, in quest'angolo rimoto del mondo, e che non voglio perder più... No, no, no per Dio!

Si piantò dritto innanzi a me, e ponendomi sopra una spalla la sua destra, riprese con accento tra di melanconia, tra d'ironica beffa:

— Sapete voi che cosa sono gli applausi del mondo? Vi hanno essi allappato la bocca col loro acre sapore gli encomii volgari della gente? Vi ha fatto girare la testa quel «fiato di vento che or vien quinci ed or vien quindi» e che è il mondano rumore? Vi è salita al cervello l'orgogliosa ebbrezza d'una rinomanza che fa ripetere ai polluti echi della pubblicità il vostro nome?... Io, io l'ho provata la miseria di quell'acuto diletto, e, sciolto qual ora mi sono da ogni laccio di vanagloria, posso pur dire che ho visto la celebrità all'arrivo della mia mano; e la toccai e l'afferrai, e, come nell'anima gli spasimi dei grandi, come nella mente le torture del genio, ebbi nella vita le inumani superbie dei veri trionfi.

Si cacciò nelle arruffate chiome tuttedue le mani e se ne serrò la testa con moto quasi convulso.

— E il mondo mi conosceva egli? Mi apprezzava egli a dovere?... No; lasciate ch'io lo dica. Nella corona di spine che impose alla mia fronte, era troppo poca la sacra fronda d'alloro... Il mondo!.... Perchè vi affannate a meditare, lottare nella battaglia de'pensieri, travagliarvi a scrivere per esso? Malaccorto! Non lo sapete? Su cento lettori, novanta sono mediocrità, e peggio, svogliate, inintelligenti e superbe, che non vi capiscono e v'insultano nei loro giudizi, non meno colle loro lodi che colle loro censure; sui dieci che rimangono, nove sono invidiosi, i quali, quanto maggiore il vostro merito, tanto più vi odiano; uno forse, — uno solo! — per gran ventura, vi comprenderà, forse, e porrà in voi stima ed affetto.... Uno!... Felice ancora chi lo trovi!

Fece una pausa, durante cui tornò a passeggiare per la stanza. Io sentiva che il suo cuore era presso a traboccare in confidenze, mi guardai bene dal dire parola, per timore che una voce malaccorta potesse richiamarlo al suo solito scetticismo diffidente.

Si fermò di nuovo innanzi a me e con voce affannata dall'angoscia mi disse sommesso e quasi timidamente:

— E io, quest'uno, non l'ho trovato... non l'ho trovato mai! Nessuno mi amò... Da ultimo, quando fattomi umile ed oscuro, si ebbe compassione del povero maniaco; il poeta fu spregiato o temuto, odiato quasi sempre. Io non sono di quest'epoca. Appartengo o ad un passato che non so nemmanco quale, o ad un avvenire che ancora non accenna neppure di effettuarsi. Ho amato la verità e gli uomini mi disamarono... Voi, voi medesimo avete alcuna curiosità per l'incognita che io rappresento e che vorreste spiegare; ma alcuna affezione l'avete voi per me?

Vedendo che m'accingevo a rispondere, s'affrettò ad impedirmene bruscamente.

— Oh non parlate!... Crederei io alle vostre parole?... E non vorrei che mentiste!... E se mai aveste il coraggio di gettarmi in faccia una verità dolorosa, ne soffrirei tuttavia, tanto ancora in me rimane del vecchio uomo!... E poi, me... veramente me, qual fui... conoscete voi bene?

Mi prese una mano: le sue erano fredde come ghiaccio.

— Le anime nostre simpatizzarono: la vostra intelligenza comprese la mia. Lasciatemi questa illusione. Avete scorta la superiorità della mia mente e non ve ne adontaste meco nè mi metteste odio per ciò... Vi stimo... Oltre questo basso mondo, ci troveremo un dì, — ho questa credenza, — là dove brillano di tutta la loro luce, puri d'ogni opaca volgarità, gli spiriti nostri. Vedrete allora che non avete avuto torto. Vedrete come all'interiore abbia infelicemente corrisposto il mio fisico inviluppo. Non vi pentirete di avermi creduto da più.

Si pose sulla fronte la mia mano che teneva ancora fra le sue. Quella fronte ardeva come se travagliata dalla febbre.

— Qui dentro si è combattuta a lungo e si combatte ancora talvolta una tremenda battaglia: quella cui legò Adamo all'umanità, quando al dilemma postogli dal Creatore, rispose: ch'io pur muoia, ma ch'io pensi!... la battaglia dell'intelligenza finita coll'infinito; una battaglia che non si vince mai!...

«Credete voi che un uomo possa, o sull'ali dell'ispirazione, o cogli sforzi faticosi della scienza, elevarsi tanto alto da abbracciare tutto il corso dell'umanità e farne concreto il perchè dell'esistenza, quel perchè ond'è costituita la finalità dei nostri destini?

«Qui è tutto il segreto della creazione; questi sono i misteri eleusini, a cui forse è iniziazione la morte... Io mi ruppi la mente contro quelle tremende porte di ferro... Che cosa parlano questi immensi geroglifici scritti a sistemi di pianeti nell'infinito spazio? Che cosa susurra questo vermiciattolo che pensa, un puntino nel gran volume, quest'atomo che è l'uomo? Tutto si viene ad infrangere innanzi alle tenebre di questo perchè... E senza un sentore almeno di esso, credete voi possa esistere teologia, filosofia, scienza, poesia umana? Bene avvisati quelli che inventarono la rivelazione, o felici coloro che vi poterono credere! Senza questo punto di appoggio, tutto oscilla nel vago e si perde nel nulla.

S'interruppe ad un tratto: lasciò andare la mia mano, e le braccia gli caddero lungo la persona; la faccia gli si fece pallida, pallida.

— Ah! io vaneggio: — esclamò. — Voi mi direte pazzo... e forse lo sono!... Ma gli è che la parola è pure un'inetta traduzione del pensiero... Compatitemi!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

l'illuminazione a giorno, il programma sacro e profano e gli artisti del Regio hanno sempre grande attrattiva sul bel mondo, — lasciatecela pur dire quella benedetta parola venuta di moda, — sull'*High-life* torinese.

Seguite collo sguardo le sedie chiuse, i posti riservati in prima galleria e i palchi di proscenio; non vedete quante contesse, quante marchese, quante nobili dame con i loro mariti *ad latus*, tutti preoccupati dell'andamento del concerto, del programma stampato in una maniera ed eseguito in un'altra?

Ma questo è un nonnulla: abbiamo l'orchestra che brilla per le sue cravatte bianche, come collegiali ad un concorso. C'è infine l'etichetta, la beltade, il profumo dei fiori e la buona musica...

Alle 8 3|4 circa ci troviamo di fronte ad un esercito di coristi..... mezzi in cravatta bianca. Il coro « Al cozzo dei bicchieri » dell'*Isabella d'Aragona*, di Pedrotti, è salutato da un primo e cordiale applauso.

Si presenta Patierno, l'ex-*Radamès* del Regio, in marsina e cravatta bianca: un uragano d'applausi che minaccia di non cessare tanto presto... Il grande artista ringrazia, ringrazia e torna a ringraziare il pubblico, ed intuona l'*Ave Maria* del maestro Bozzelli... Altri applausi come sopra; Patierno va a pigliare l'autore fra le quinte ed il pubblico *batte le mani* a tutti due per due volte.

Poi viene il sig. Angelo Ferni e suona il *Souvenir d'Haydn*; le signore Singer e Bedetti, accolte con numerosi applausi, cantano il *Qui tollis* della *Piccola Messa* di Rossini; Patierno canta il *Cujus animam* dello *Stabat Mater* di Rossini; la signora Virginia Teja-Ferni ed il sig. Angelo Ferni eseguiscono la *Sinfonia-concertante* di Alard per due violini; la Singer torna a cantare un altro pezzo; e finalmente arriva il *Deserto* di F. David.

Vox clamantis in deserto... A questo punto ci fermiamo per non usurpare i diritti all'appendicista musicale, facendo però i dovuti elogi al Comitato promotore del concerto ed agli artisti che si prestarono gentilmente a rendere la festa così deliziosa.

— Questa sera incomincia la primavera dei teatri. Il Rossini apre colla *Lucia di Lammermoor*, interpretata da una buona terna di artisti, anzi una quaterna: la signora Sara Belot ed i signori Cappelli, Petrovich figlio e Samperini.

I prezzi d'entrata sono modicissimi e noi speriamo che il pubblico vi accorra numeroso.

— Domani sera altre due aperture e che aperture! Il Vittorio Emanuele ripesca un'altra *Lucia di Lammermoor* con due celebrità: la signora Peralta ed il tenore Prudenza. E questa sarà un'altra *Lucia* coi fiocchi.

Il Balbo si schiude col *Macbet*, opera verdiana delle più stupende. Ne sono interpreti la signora Tati figlia, graziosa e giovane artista che ha intenzione di seguire le orme della madre, il baritono Corte ed il tenore Franco.

E dite poi che non sono rose di primavera! A dimani.

— Domani sera pure esordisce al teatro Carignano una nuova giovane attrice che il solerte cav. Giovanni Toselli ha aggregato alla sua compagnia, la egregia signorina Tassinari cui il pubblico torinese ha tanto applaudita quando recitò, come prima donna, al Gerbino nella compagnia veneta Moro-Lin.

È un'attrice piena di talento, di brio, di naturalezza, e non possiamo a meno di felicitare il Toselli di un sì buono acquisto. La signorina Tassinari è avvezza alla recitazione del buon repertorio, praticissima sopratutto delle commedie goldoniane, ed è appunto con una di queste, colla *Casa Nova*, così vera, così graziosa, così comica, che la brava artista si presenta al pubblico torinese.

L'aggiunta di siffatta valente attrice alla schiera dei comici capitanati dal Toselli varrà ad accrescere sempre più l'interesse e il valore delle recite di quella compagnia, che tanto ha già saputo acquistare la simpatia dei torinesi.

☞ **Rinvenimento.** — È stato rinvenuto un orecchino d'onice montato in oro. Chi lo avesse smarrito si rivolga all'orologiaio Turaglio sotto i portici di piazza Carlo Felice.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *marzo* 1875.

Vercelli Lorenzo, d'anni 72, di Torino, fabbro — Barge Carolina, nata Castiati, id. 81, di Castagnole Lanze — Buscaglia Giuseppe, id. 9, di Susa — Casagranda Luigi, id. 20, di Morcatello, soldato di fanteria — Moinardi Teresa, id. 13, di Foglizzo — Cassetta Carlotta, nata Maccagno, id. 33, di Asti, — Artero Orsola, id. 25, di Vinovo, cucitrice — Torchio Maria, nata Negro, id. 69, di Celle Enomondo — Masserano Sofia, nata Debenedetti, id. 58, di [illegible] — Vinai Giovanni, id. 40, di Graglia, muratore — Borge Maria, id. 68, di Brandizzo — Ponte Giuseppe, id. 68, di Villarbasse, contadino — Maglia Caterina, nata Botto, id. 82, di Calosso — Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 23, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 31 *marzo* 1875.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

La notte del 1° aprile moriva qui in Torino un egregio personaggio che nella modestia in cui compiacevasi di rinserrarsi, era pure stato uno degli uomini più benemeriti e più operosi del Piemonte, il senatore commendatore **Audifredi**, di Cuneo, notissimo come studioso di scienza agronomica e sopratutto della bachicoltura.

A lui si deve se appo noi, e specialmente nella sua provincia nativa, prese tanto sviluppo la coltivazione dei gelsi e l'allevamento dei bachi: egli, coll'esempio, cogli scritti, colle lezioni orali, propugnò e propagò sempre cotale industria agricola, e tanto fece che dotò il paese d'una nuova ricchezza.

Liberale quant'altro mai, ma non eccessivo in nulla, quanto a politica non fu mai nè ministeriale, nè arrabbiato: franco nel parlare, disse sempre a tutti la verità.

Appena sul principio d'una vegeta vecchiaia, com'egli si trovava, fu assalito e spento da un colpo apoplettico. La sua morte sarà vivamente e profondamente lamentata per tutta Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
1° aprile 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Venti	Stato atmosfer.
6 ant.	741,5	+ 4 9	4,4	72	14° 52	S d.	q. ser.
9 ant.	741,7	+ 7,6	5 3	67	14° 46	S d.	ser.
12 m.	741,4	+ 12 4	5,3	31	14° 55	S d.	ser.
3 pom.	740 2	+ 15 0	3 9	31	14° 55'	S d.	ser.
6 pom.	740 0	+ 14,3	4 3	36	14° 52	S d.	ser.
9 pom.	740 8	+ 11 9	5 2	50	14° 51	S d.	ser.

Temperatura estrema al | minima + 3,7
nord in gradi centesimali | massima + 15,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 + 0,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 3 aprile 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 6 47.
Nascere della **Luna**, 4 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 3 matt.
Tramonto, ore 3 22 sera.
Giorno della Luna 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 31 marzo 1875 (ore 4 pom.):

Continua il dominio di venti forti da nord; fortissimi a Palmaria e Civitavecchia; sud-est forte a Capri, Otranto. Mare grosso nell'Adriatico; tranne a Bari e Brindisi; nel Mediterraneo grosso a Portotorres e nelle vicinanze di Civitavecchia; agitato in molti altri luoghi. Cielo generalmente nuvoloso. Barometro alzato da 2 a 4 mm. Ieri tempesta nel Canale Otranto. Venti fortissimi nell'Adriatico superiore. Ieri sera e stanotte forti colpi di vento ad Otranto e presso Civitavecchia. Sempre probabili colpi di vento, specialmente nell'Italia meridionale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 29 marzo.

	Massima	*Minima*
Parma	8. 6	3. 9
Bologna	9. 5	5. 9
Venezia	9. 7	5. 8
Roma	10. 4	6. 8
Genova	10. 5	6. 0
Torino	10. 7	4. 7
Milano	11. 4	2. 8
Firenze	11. 5	8. 5
Livorno	15. 8	6. 1

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 19 *marzo* 1875.

Presidenza Rolle.

Presenti 17 membri: Lasagno, Decker, Guadagnini, Gruner, Rey, Levi, Solei, Mazzonis, Trombotto, Sormani, Chiesa, Ceresole, Canaveri, Auxilia, Lanza, Tivoli, Peyrot.

Letto il processo verbale della precedente adunanza, il consigliere Tivoli, per la Commissione in cui ha condelegati i colleghi Trombotto ed Auxilia, riferisce sul quesito che forma l'oggetto della circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio, in data del 20 dicembre p. p., per cui, secondo il voto del Consiglio dell'industria e del commercio, che attribuì alla soverchia ampiezza ed alla difettosa formazione delle sezioni elettorali lo scarso concorso di elettori alle urne per la elezione dei membri delle Camere di commercio, si fece invito alle Camere stesse ed ai Consigli provinciali *di esaminare il modo migliore di modificare le circoscrizioni elettorali, e ad indicare in quali luoghi si creda opportuna la istituzione di nuove sezioni, affinchè le Camere di commercio, già per molti titoli benemerite, rappresentino nella loro integrità quei rilevanti interessi per la cui tutela* furono stabilite.

Considerando che al solo punto della circoscrizione delle sezioni elettorali, essendo rivolto il tema proposto dal Ministero, non è per ora il caso di addentrarsi nello studio di quelle riforme, che potrebbero essere desiderate per una più radicale modificazione seguendo lo studio fattone nel 1872, che condusse alle proposte già espresse il 3 novembre 1872 intorno alla legge del 6 luglio 1862.

Che, non giova dissimularlo, se i diritti elettorali non sono sufficientemente apprezzati anche nel campo politico ed amministrativo, più sensibilmente si rileva la incuria nelle elezioni commerciali, dove la scarsità del concorso dimostra la opportunità di qualche riforma; poichè non ne sarà ultima cagione il disagio degli elettori a recarsi alle sezioni elettorali, stabilite nei soli capiluogo di circondario da lontane dimore, al che si apporterebbe un qualche rimedio ove la sezione fosse maggiormente avvicinata agli elettori.

Che trattandosi di provvedere ad elezioni a cui sono chiamati elettori dispersi in un numero di ben oltre ad ottocento Comuni, le cui votazioni, secondo la legge organica, devono seguire per lista complessiva, stante ancora la difficoltà di comporre tanti uffici elettorali di commercianti capaci a tale delicata incumbenza, si ritenne aversi per intanto a dare la preferenza alla circoscrizione per mandamenti, anzichè per Comuni, come già ebbe a proporre la Camera di Napoli.

Che inoltre nello scopo di assicurare un risultato praticamente avvantaggioso, dovendosi prevedere la possibilità che non sia per essere ammessa sì larga ampliazione del numero delle sezioni, si cercò in via subordinata di indicare una circoscrizione comprendente la riunione di parecchi mandamenti che, tenuto conto delle condizioni di località, degli interessi commerciali rispettivamente rappresentati, delle maggiori o minori difficoltà di accesso, e del numero degli elettori, verrebbero a formare per la giurisdizione di questa Camera ventinove gruppi, dei quali si ebbe cura di designare le singole sedi, come appare dalla redatta tavola di ripartizione.

Epperciò la Commissione fu d'avviso che la Camera, esprimendo il voto, possa, in un tempo non troppo lontano, introdursi nel sistema elettorale commerciale una riforma radicale, quantunque convinta che le difficoltà per ottenere un maggior numero di accorrenti alle urne commerciali non provengano soltanto dalle attuali circoscrizioni elettorali, ma da un complesso di altre cause, tenorizzate in parte nella lettera del 3 di novembre 1872 spedita da essa al Ministero, tuttavia in omaggio al desiderio espresso nella circolare ministeriale del 20 dicembre 1874, proponga che intanto le sezioni elettori commerciali siano stabilite in ogni capoluogo di mandamento.

Aperta la discussione, Trombotto manifestasi di opinione tuttora conforme alle risposte datesi a nome di questa Camera nel 1872 per le quali chiedevasi che le elezioni commerciali seguissero in ogni Comune contemporaneamente alle elezioni comunali e provinciali, perchè così, già trovandosi gli elettori convenuti presso l'ufficio elettorale, ogni maggior disagio sarebbe evitato ed il concorso maggiormente assicurato; ma poichè per ottenere siffatta riforma dovrebbesi immutare alle disposizioni della legge, mentre in ora il quesito a cui si deve rispondere raggirasi soltanto su quelle immutazioni che possono essere ordinate per R. decreto, egli si adattò al parere svolto dal Relatore purchè in esso si richiamino le proposte fatte colla lettera di questa Camera del 3 novembre 1872.

Rey vorrebbe che la legge sulla composizione delle Camere di commercio fosse più radicalmente modificata, perchè sembra strano il vedere non ammessi a farne parte i commercianti ed industriali ritirati dall'attivo esercizio, i quali sono pure quelli che vi apporterebbero cognizioni acquisite per lunga pratica, ed avrebbero maggior tempo a loro disposizione per occuparsi più assiduamente delle questioni che vi si debbono trattare.

Auxilia dimostrasi convinto della opportunità d'introdurre il sistema delle elezioni obbligatorie, e propone in tale senso un suo ordine del giorno, per cui la Camera verrebbe a proporre che sia comminata una multa, cui andrebbero soggetti quegli elettori che senza alcun serio motivo si astengono dall'esercitare il loro diritto di votazione.

Sulla dimanda del consigliere Chiesa, il relatore annuisce a che si aggiunga alle sue conclusioni il richiamo proposto da Trombotto.

Sulla interpellanza fattane dal Presidente, la proposta di Auxilia non è presa in considerazione.

Canaveri intende a dimostrare che il mezzo più efficace per avere elezioni che rappresentino gl'interessi commerciali ed industriali di ogni località mercè numeroso concorso di elettori alle votazioni, sarebbe lo stabilire che da ogni distretto elettorale, com'è prescritto pei Consigli provinciali, si mandasse a sedere alla Camera un rispettivo rappresentante, la cui elezione desterebbe al certo fra gli elettori più vivo l'intendimento di addivenire ad efficace scelta. Ma sul riflesso fattogli dal relatore avere la Commissione dovuto attenersi al quesito ministeriale che riguarda soltanto le circoscrizioni elettorali, e sulla osservazione di Chiesa che sarebbero troppo difficili le convocazioni della Camera se si dovesse avere l'intervento di membri residenti per la maggior parte lontani dalla sede della medesima, Canaveri perchè vede necessario l'attenersi per ora alla circolare ministeriale, ritira la sua proposta.

Da parecchi membri si dimostra piena convinzione che non siano per rendersi utili sufficientemente i proposti temperamenti, che tuttavia è uopo ammettere per non allontanarsi dal quesito a cui devesi rispondere.

Posto quindi ai voti le proposte della Commissione, sono adottate ad unanimità.

Per una speciale Commissione il consigliere Rey (condelegati Chiesa e Tivoli) riferisce sul programma pervenuto dalla casa Fanning, Griffiths e Comp. di Sidney, per iniziare relazioni dirette tra l'Italia e l'Australia sul commercio delle lane.

Esposto come a cotale riguardo siansi assunte precise informazioni dalle principali Case che fra noi si occupano del commercio delle lane, il quale per la attività delle nostre manifatture, in ispecie di quelle delle industri valli Biellesi, acquistò molta importanza, e come sarebbe al certo assai desiderevole che si aprisse in Italia un mercato di lane provenienti dall'estero, ora acquistate sul mercato di Londra in quantità tali che di anno in anno superarono le previsioni, propone la Commissione che si abbia ad accusare ricevuta di cotale comunicazione, ed esprimere il desiderio di vedere attuato il tentativo di aprire un mercato italiano nel porto di Genova per le lane di estera provenienza, ed ove a ciò non si acconsentisse, fosse di là mandato od eletto un rappresentante per raccogliere le commissioni, che non v'ha dubbio sarebbero di rilevante importanza, indicandole come spetterebbe ad essa Casa mittente il trovare modo di spedirne direttamente un carico; non senza assicurarle che in quanto alle condizioni di pagamento non vi sarebbe alcuna difficoltà pel rimborso, potendosi ciò facilmente intendere o colle primarie nostre Banche o colle più rispettabili Case di Londra.

La Camera approva unanime.

Leggesi una lettera, in data del 25 febbraio p. p., per cui il consigliere Chiesa presenta un progetto di edificazione sulla piazza Carlo Alberto contro il demaniale palazzo ove sono attualmente le casse del Debito pubblico, d'un edificio che racchiuda la Borsa, la Camera ed anche il Tribunale di commercio in cotale località centrale da tanto tempo desiderata; e correda la proposta dei disegni formati dall'ingegnere Debernardi, chiedendo che per la occorrente disamina venga nominata un'apposita Commissione.

Il Presidente invita la Camera a deliberare se debbasi questo progetto mandare alla Commissione permanente dei fabbricati, ovvero se abbiasi a nominare per esso una Commissione speciale.

Il proponente Chiesa fa istanza si nomini una Commissione speciale.

Al consigliere Lanza sembra prematura la nomina di una Commissione sinchè dalla Camera non si è deliberata la convenienza della sua traslocazione.

Il Presidente risponde sembrargli che la Commissione dovrà avere l'incarico di studiare la proposta sotto ogni aspetto.

Canaveri fa alcune osservazioni le quali, accennando al merito della proposta, vengono in appoggio all'istanza di Chiesa per la nomina di una Commissione.

Sormani e Rey appoggiano pure la proposta di nomina di una Commissione speciale, poichè trattasi di argomento che non può riguardarsi compreso fra le attribuzioni ordinarie conferite alle Commissioni nominate pelle consuete emergenze di amministrazione.

Addivenutosi a votazione per la nomina della Commissione speciale, che viene determinato debba essere di cinque membri, risultano eletti a comporla i consiglieri Chiesa, Trombotto, Lanza, Rey; pel quinto membro hanno voti in numero uguale Lasagno e Peyrot.

Sull'osservazione di Lasagno ch'egli nella conferitagli qualità di vice-presidente della Camera, in assenza del Presidente, potrebbe ritrovarsi nel caso di assumere la presidenza della Commissione che verrebbe così ad essere mancante di un membro, dichiarasi eletto Peyrot, acciò la Commissione sia sempre completa.

Sulla mozione di Lanza viene formulato esplicitamente il mandato della Commissione, che si è di studiare il progetto su tutti i rapporti di convenienza, di finanza, di economia, e di possibilità in tutti i sensi.

Sulla domanda di sussidio pervenuta dalla Direzione del Collegio degli Artigianelli, non ostante l'appoggio datovi da Canaveri a motivo del carattere professionale che riveste quel filantropico Istituto, la Camera adotta le conclusioni negative che per la osservanza del bilancio e per la destinazione speciale dei fondi della Camera, dovette esporre il consigliere Rey a nome della Commissione permanente sui conti — condelegati Guadagnini, Levi, Sormani, Chiesa.

Sulla domanda pervenuta da una importante Manifattura serica di appoggio ad una sua petizione perchè siano modificate le istruzioni date recentemente dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia sulla spedizione dei tessuti serici, si delibera di attendere l'esito delle intromissioni che si sa essere in corso.

Dal vice-presidente Lasagno viene richiamata alla attenzione della Camera la urgenza di energici provvedimenti per cui si ponga fine all'anormale andamento della Borsa, e si addivenga alla prescritta formazione e pubblicazione del bollettino dei corsi giornalmente accertati, non dovendo più oltre durare la cessazione dannosa di quella necessaria pubblicazione quand'anche si dovesse aver ricorso alle disposizioni discrezionali contenute nell'art. 66 del regolamento approvato per R. Decreto dell'11 giugno 1869.

Il Presidente dice che da più esatte nozioni che si è procurato vennegli a constare che a Genova, dove pure dopo la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della tassa sui contratti di Borsa erasi cessato dalla pubblicazione del bollettino, in ora già da parecchi giorni il bollettino si forma e si pubblica regolarmente, onde anche a lui sembra si dovrebbe procurare che del pari a Torino il sindacato dei pubblici mediatori esista ed operi regolarmente.

Lasagno insiste perchè si deliberi sui provvedimenti che hannosi ad adottare perchè la Borsa riprenda il suo normale andamento, non potendo la piazza rimanere priva del bollettino ufficiale.

Trombotto e Chiesa appoggiano fermamente le istanze di Lasagno ed instano a che la Camera interrompendo ogni più prolungata aspettazione, chiami tosto i pubblici mediatori ad altre elezioni in surrogazione ai membri dimissionari del loro sindacato.

Lanza e Guadagnini chiedono si votino le conformi proposte di Lasagno, Chiesa e Trombotto.

La Camera, così eccitata ad addivenire ad una deliberazione d'urgenza, ritenute le dimissioni date dai membri tutti del sindacato ultimamente eletti, e ritenuta la assoluta loro astensione dall'ufficio sindacale loro conferito, unanime delibera che venga tosto riconvocata l'assemblea elettorale dei pubblici mediatori, delegando nuovamente a presiederla il comm. Rolle suo presidente, a cui conferisce a tal uopo le più ampie facoltà, compresa quella di fare all'assemblea riunita quelle esortazioni che egli riterrà le più efficaci a raggiungere lo scopo desiderato.

Si scioglie l'adunanza.

FERRERO, *segretario*.

Dicesi che il re Vittorio Emanuele abbia mandato una sua lettera all'imperatore Guglielmo per invitarlo a venire in Italia.

Questa lettera è necessaria, secondo le regole d'etichetta, per ricevere la visita d'un sovrano. Il costume in tali casi vuole che il sovrano straniero esterni prima il desiderio di far la visita, che riceva dopo ciò l'invito di venire nel regno, e che alla lettera d'invito risponda accettando.

Fa molto rumore nella stampa italiana una corrispondenza in data di Amsterdam, 23 marzo, pubblicata nella *Gazzetta di Torino* del 29 stesso mese, relativa alle irregolarità commesse nell'acquisto dei tabacchi.

Noi crediamo che tale lettera non può rimanere senza risposta; e la miglior risposta sarebbe porre efficace riparo ai lamentati inconvenienti.

Una corrispondenza berlinese nella *Gazzetta d'Augusta* dice:

« Per la durata della vita di Pio IX l'Italia giudicherà difficilmente opportuna una modificazione della legge sulle guarentigie. Ma se allorquando si radunerà il Conclave riescirà ai cardinali, come quelli che furono nominati nel Concistoro del 15 marzo e fra cui primeggia Ledochowski, di far nominare un nuovo Papa altrettanto belligero come Pio IX, anche l'Italia si vedrà costretta ad assicurare al nuovo Pontefice il beneficio delle guarentigie, soltanto sotto la condizione che i Papi cessino di essere gli alleati di tutti i nemici del *Re subalpino*. »

LA *DIFTERITE* IN MILANO.

Nel mese di febbraio 1875 si verificarono in Milano numero 157 casi di malattie contagiose, cioè 155 difterie e 2 vainoli.

I 155 difterici (70 maschi e 85 femmine) si riscontrarono nel circondario interno (*intra muros*) in numero di 109, nell'esterno (suburbi) in numero di 46.

Furono classificati, riguardo al loro stato economico, in 12 agiati e 143 poveri.

Dei poveri, che per varie ragioni non si poterono curare al domicilio, furono mandati all'ospedale numero 66 individui. — Numero 89 difterici, al contrario, perchè agiati od altrimenti presentanti opportunità di cura, di assistenza o segregazione, furono curati al domicilio.

All'Ospedale, fino all'ultimo del mese, erano avvenuti 37 casi di morte, al domicilio 54: in totale 91.

Sette dei 37 difterici morti all'Ospedale, non appartengono virtualmente a Milano, perchè diretti in città per cura da altri Comuni.

L'età dei 155 difterici fu per 134 al disotto dei 15 anni, per 21 al disopra di tale periodo. Fra questi ultimi (giovani ed adulti) se ne verificarono uno a 50 anni (femmina, stiratrice, morta), un altro a 53 (maschio, filarmonico, morto), un terzo a 57 (tuttora in cura).

Alla fine del mese l'esito dei 155 difterici era questo: 61 morti (maschi 35, femmine 26), 18 guariti, 36 rimasti in cura.

Il *National* nelle sue ultime informazioni reca:

I signori Rouher e Pietri sono partiti per Chislehurst onde stabilire di concerto col giovane figlio di Napoleone III, la linea di condotta a tenersi nelle prossime elezioni parziali, e anche per raccogliere le somme necessarie per condur bene questa campagna.

GERMANIA.

La questione tra lo Stato e la Chiesa cattolica, sollevata in Prussia, si va gradatamente propagando in tutta la Germania. Nel granducato d'Assia si presentarono testè all'approvazione delle due Camere delle leggi analoghe alle prussiane. Sono in numero di cinque, ed hanno per oggetto: la regolarizzazione dei rapporti legali tra la Chiesa e lo Stato; una legge penale speciale per delitti ecclesiastici; la educazione e la nomina dei membri del clero; gli ordini religiosi e le associazioni analoghe; infine l'imposta sui beni delle chiese e delle parrocchie.

Si sa che il barone Ketteler, vescovo di Magonza, è uno dei più fanatici sostenitori della Santa Sede. Il Governo di Assia non poteva esercitare alcuna autorità diretta contro di lui. Le leggi in discussione, e che probabilmente saranno votate di questi giorni, lo metteranno presso il Governo granducale quasi

allo stesso posto in cui si trovano i vescovi prussiani di fronte al Governo di Berlino.

IL SOPRAVANZO IN GERMANIA.

Togliamo dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* in data di Berlino, 28:

Al fatto che nel 20 marzo la Cassa centrale dell'impero chiuse i conti per l'anno 1874, la corrispondenza d'un noto deputato progressista, collega le seguenti osservazioni:

Se il Parlamento nazionale venisse convocato, fra pochi giorni verrebbe comunicato lo stato delle finanze. L'Ufficio della cancelleria Imperiale non si è ancora potuto decidere a pubblicarlo, come in altri paesi, per le stampe.

Tuttavia si è in grado colle notizie isolate, pervenute a pubblica notizia, sulle entrate e sulle spese dell'impero, di fare un calcolo abbastanza esatto del sopravanzo. Il presidente Delbrück in principio di novembre stimava, nel Parlamento nazionale, questo sopravanzo a 13 milioni ed un terzo di talleri; nello stesso tempo dal partito progressista esso veniva stimato da 15 a 16 milioni di talleri. In quanto fino ad oggi possano esser fatti calcoli, il sopravanzo importa 16 1/2-17 1/2 milioni di talleri. Sono da detrarsi i *deficit* che vanno a diminuzione del disavanzo, che ammontano a danno del bilancio nell'amministrazione dei telegrafi a circa 779,000 talleri, nell'amministrazione delle ferrovie imperiali nell'Alsazia-Lorena a circa 860,000 talleri.

Queste deficienze vengono quasi coperte da un maggior sopravanzo a vantaggio del bilancio nell'amministrazione delle Poste. Sebbene i dazi, di fronte all'anno precedente, per la diminuita entrata di tabacco greggio, caffè, vino, frutta meridionali, filati, ecc., come pure per l'abolizione e moderazione dei dazi sul ferro, e per le incerte condizioni del danaro e del credito, indichino un ribasso di fronte all'anno scorso del 14 0/0, superano tuttavia del 14 0/0 il debito dello Stato, calcolato secondo la media degli anni 1870-72. Più rilevanti aumenti d'entrata, così di fronte al bilancio di quest'anno, come a quello dell'anno scorso, offre la tassa sulle barbabietole; un minore aumento anche le tasse sul sale e sul tabacco.

Perciò la somma delle entrate di tutta Germania in dazi e tasse di consumo si può calcolare a talleri netti 63,114,505. A paragone dell'anno scorso questa somma dà un meno di 4 milioni ed un terzo, di fronte al debito dello Stato un più di quasi 9 milioni di talleri. La ultima circostanza si spiega anche con ciò che il debito dello Stato è stato calcolato secondo la media degli ultimi tre anni. Riguardo alle tasse sull'acquavite e sulla birra mancano ancora notizie, oltre agli addebitamenti avvenuti dopo il decorso dell'anno civile ancora per conto dell'anno 1874.

Copenaghen, 28 *marzo*. — Il re Oscar ha l'intenzione di fare questa state una visita alla Corte di Copenaghen, donde si recherà a Berlino ed in seguito a Pietroburgo. Alcune voci vaghe mettono questo viaggio in relazione colla soluzione della questione dello Schleswig settentrionale.

COSE DI SPAGNA.

I carlisti, che gli ultimi telegrammi di Madrid presentavano come completamente sconfitti in Catalogna, si dispongono a riprendere l'offensiva nel Nord.

Il corrispondente militare dell'*Indépendance Belge* annunzia correr voce a Santander che nove mila volontari, guidati da Don Carlos in persona, minacciano le provincie del litorale, dalla parte della Biscaglia.

Le notizie de' grandi progressi fatti nelle file de' carlisti dall'idea d'una transazione sarebbero quindi esagerate non poco, se si deve prestar fede alle corrispondenze particolari del citato foglio.

Il generale Loma assunse il comando delle truppe alfonsiste, di concerto col generale De Villegas, arrivato per mare con molti rinforzi.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro dell'istruzione pubblica, annuendo alle istanze che da più parti gli son pervenute, ha dato testè facoltà ai presidi de' licei di ricevere gratuitamente nei loro istituti i giovani che godono nell'anno corrente del beneficio concesso dall'articolo 27 del regolamento 8 maggio 1872, per assistere alle lezioni di quelle sole materie, in cui devono ritentare l'esperimento. *(Opinione).*

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

È arrivato questa mattina a Firenze da Roma il Ministro dei lavori pubblici, onor. Spaventa, per mettersi d'accordo col Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate Romane intorno all'ordine del giorno per l'adunanza generale degli azionisti di quella Società, e anche per decidere secondo il parere dei consulenti legali, se una sola Assemblea possa bastare a risolvere con piena efficacia giuridica le questioni che in quell'ordine del giorno saranno presentate; ovvero se una prima adunanza dell'Assemblea debba limitarsi alla presa in considerazione.

Il tribunale civile di Roma, in seguito alla relazione del cav. Innocenti e sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, rappresentato dall'avv. Criscuolo, ha pronunciata una decisione, che ritiene inefficace la *Bolla Leonina*, in virtù della quale molti proprietarii di case in Roma speravano sottrarsi al pagamento della tassa sui fabbricati.

L'*Opinione* ha i seguenti suoi telegrammi particolari:

Caltanissetta, 30 *marzo*. — Nella scorsa notte dai militi di Piazza Armerina fu arrestato il famigerato Benedetto Sacelli, sovranominato *Caporale*, latitante da tre anni e autore di numerose grassazioni. Venne anche arrestato il suo ricettatore. A Caltanissetta si è costituito, per opera del procuratore del Re, il latitante Fulco Michele, reo di omicidio e di doppio ferimento.

Palermo, 31 *marzo*. — Mentre i carabinieri della stazione di Contessa tentavano di circondare in quel paese una casa nella quale trovavansi alcuni banditi, furono colpiti da una scarica improvvisa. Un carabiniere rimase ucciso, altri tre feriti. I banditi fuggirono.

L'erede della Corona britannica sembra sia non leggermente ammalato di petto; i medici gli hanno consigliato di esperimentare gli effetti dell'aura balsamica di Sorrento, che tanto giovò già all'Imperatrice di Russia. Naturalmente il Principe reale venendo in Italia per salute serberà il più stretto incognito: ma ciò non toglie che la Corte ed il Governo gli debbano usare gli alti riguardi dovuti al futuro capo di un grande Stato che fu sempre amico all'Italia, e non contribuì poco alla sua redenzione. Il Principe di Galles venendo tra noi può fare sicuro assegnamento sull'affetto e sulla riconoscenza del popolo italiano per la grande nazione che egli rappresenta, e può star certo che riacquisterà piena salute se saranno esauditi i voti che tutti formeranno per lui caldi e sinceri. *(Nazione).*

FRANCIA.

La circolare del ministro guardasigilli, signor Dufaure, della quale tutti i giornali hanno parlato, poco mancò non fosse causa di uno screzio tra il vice-presidente del Consiglio, signor Buffet, e l'autore della medesima.

Gli è certo che fra questi due eminenti personaggi politici corre un gran divario di opinioni; nè il Dufaure, se avesse dovuto fare il programma del nuovo Gabinetto, avrebbe omesso certe proposizioni in un così deciso senso conservatore come fece il signor Buffet; nè questi oserà mai mostrare la franchezza, quasi ruvida, del suo collega nel manifestare le idee e gli intendimenti della parte liberale, pure essendo in certa guisa disposto a servirla.

Nella citata circolare il signor Dufaure, vedendo che buon numero di prefetti tuttora fedeli alla coalizione del 24 maggio si ostinavano a non voler riconoscere la repubblica, mentre questa esiste legalmente, intende mettere un termine agli stiracchiamenti ed agli equivoci, richiamando al dovere i restii, e facendo rispettar la legge da tutti.

Secondo il *Courrier de France*, il primo alinea di quella circolare così comincia: « Un grand'atto fu testè compiuto dall'Assemblea nazionale. Essa ha costituito un Governo repubblicano, presieduto per sei anni dal maresciallo Mac-Mahon. Ad uno stato provvisorio e precario, è succeduto un Governo legale e definito. »

Il Ministro guardasigilli espone in seguito le necessarie istruzioni perchè questo Governo sia da tutti rispettato.

La grande importanza di questo documento non può recarsi in dubbio da nessuno: ed è perciò che i bonapartisti, cospiratori instancabili, si adoperarono tanto presso il signor Buffet affinchè non fosse pubblicato sul *Journal Officiel*, lasciandogli soltanto un carattere riserbato e confidenziale: nè il signor Buffet, moderatissimo in tutto, non sarebbesi mostrato alieno dal cedere a tali suggestioni, se il Dufaure avesse a sua volta ceduto.

Ma questi tenne fermo, insistendo appunto sul carattere officiale che dar si doveva al documento, e, superata ogni divergenza, il *Journal Officiel* lo pubblicò.

È da augurarsi però che di questi disaccordi non si ripeta spesso la prova, poichè dopo di aver con tanti stenti superato le gravi difficoltà dell'ultima crisi, il paese non ci avrebbe da guadagnar nulla, ma tutto invece da perdere in una crisi nuova.

Madrid, 30 *marzo*. — Sei generali, tre colonnelli e molti ufficiali dell'esercito carlista passarono in Francia, e riconobbero Alfonso come Re.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Baiona, 31 *marzo*.

Cabrera scrisse una lettera da Biarritz, 26 marzo, in risposta al decreto di Don Carlos, che lo privò delle decorazioni e dei titoli. Egli dice: « Poichè, libero da ogni impegno, riconobbi Don Alfonso, Vostra Altezza, senza convocare i giudici e sostituendo la volontà alla legge, mi impose una pena, che pei militari è peggiore della morte. Questo atto sarebbe la mia migliore giustificazione, se avessi bisogno di giustificarmi. I carlisti esitanti potranno apprezzare la saggezza e la giustizia di Don Carlos.

«Vostra Altezza riprenda le decorazioni ed i titoli conquistati col mio sangue; io terrommi le ferite, ricordi de' miei servizi. Iddio giudichi fra la vostra condotta e la mia, e v'ispiri la sola risoluzione che può affrettare la rigenerazione della Spagna. »

Parigi, 1° *aprile*.

Il *Journal Officiel* pubblica la circolare Dufaure, che invita i magistrati a far rispettare il Governo stabilito ed amministrare la giustizia con rigorosa imparzialità, senza eccezione di partiti.

Londra, 1 *aprile*.

Cadorna presentò ieri alla Regina la lettera di richiamo.

Bancès presentò le sue credenziali.

Santander, 31 *marzo*.

Cinque battaglioni carlisti entrarono nella provincia di Santander, presso Romales, seguiti dal grosso delle forze col pretendente. Supponesi che i carlisti vogliano penetrare nella Castiglia.

San Sebastiano, 31 *marzo*.

Le dimostrazioni pacifiche continuano nelle provincie, malgrado gli arresti e le fucilazioni. A Renteria i carlisti chiesero la sospensione delle ostilità, e fraternizzano colle truppe. Due ufficiali e 12 soldati carlisti si presentarono ad Orio.

Posen, 1 *aprile*.

Il vescovo Cybicohowski, avendo fatto il giovedì santo la consacrazione dell'olio, funzione permessa soltanto all'arcivescovo, fu posto in istato d'accusa.

Berlino, 1 *aprile*.

La risposta della Germania all'invito della Russia per continuare le conferenze di Bruxelles a Pietroburgo venne spedita alcuni giorni or sono.

Vienna, 1 *aprile*.

La *Gazzetta di Vienna*, parlando della partenza stasera dell'Imperatore per Venezia, dice che le feste di Venezia avranno tanto maggiore importanza, inquantochè l'abboccamento dei sovrani d'Austria e d'Italia assumerà un carattere politico, consolidando l'alleanza dei tre Imperatori; alla quale alleanza l'Italia non è estranea, ed a cui essa sarà ancora più riavvicinata.

Berlino, 1 *aprile*.

L'Imperatore andò a congratularsi con Bismark in occasione del suo natalizio. L'Imperatrice gli mandò una dama d'onore. Moltissimi telegrammi gli sono giunti dall'estero.

Montevideo, 31 *marzo*.

La Camera decretò la sospensione dei pagamenti degl'interessi, e che si ammortizzino i debiti pubblici con rimborso mediante nuova carta monetata, emessa col corso forzoso. Il Corpo diplomatico protestò.

La situazione commerciale è estremamente tesa.

Berna, 1 *aprile*.

In seguito al rapporto del Governo relativo agl'incidenti sul ricorso degli abitanti del Jura, il Gran Consiglio approvò, con 158 voti contro 20, una proposta approvante la condotta del Governo.

Versailles, 1° *aprile*.

La seduta della Commissione di permanenza fu insignificante. La sinistra non fece alcuna domanda.

Audiffret annunziò che i piani dell'architetto del palazzo di Versailles per istallarvi le due Camere saranno pronti pel 20 corrente.

Roma, 1° *aprile*.

Assicurasi che il conte Greppi sarà nominato ministro a Madrid.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 8 furono veduti per le scale della casa n. 22 in via San Domenico due o tre individui sospetti. Nessuno pensò allo scopo della loro visita, e si finì per credere che fossero forestieri in cerca di qualche persona abitante in quel palazzo. Altro che forestieri: essi sorvegliavano due altri compagni che erano andati a rubare nell'alloggio del cav. G. Il medesimo infatti, ritornato a casa dopo le 8, trovò la porta forzata ed un ammanco d'oggetti d'oro pel valore di circa 1000 lire.

Gli venne il sospetto che autore di questo furto potesse essere il muratore che era stato a lavorare in casa sua pochi giorni fa, certo C... M...; esternata la cosa all'Autorità di pubblica sicurezza, essa procedette tosto all'arresto del C..., che fu appunto veduto a salire le scale della casa un momento prima che giungessero gli altri amici.

Non ci sarebbe a stupire che il C... appartenga alla comitiva di ladri accennata ieri.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 19 al 25 marzo

	1875	1874
L.	1,676,849 00	L. 1 612 892 05
In più nel 1875 L. 63 957 55		

Dal 1° gennaio al 25 marzo

	1875	1874
L.	17 050 267 65	L. 17 468,942 60
In più nel 1875 L. 181 325 05		

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 19 al 25 febbraio

	1874	1875
L.	353 882 23	L. 287 500 60
In più nel 1874 L. 66 312 00		

Dal 1° gennaio al 25 febbraio

	1874	1875
L.	2,991 060 99	L. 2 928,072 97
In più nel 1874 L. 52 994 02		

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 19 al 25 febbraio

	1875	1874
L.	113.758 37	L. 91,702 48
In più nel 1875 L. 22,056 00		

Dal 1° gennaio al 25 febbraio

	1875	1874
L.	747,418 13	L. 553.414 82
In più nel 1875 L. 194 003 31		

Cereali. — Marsiglia, 30 marzo, mercato calmo.

Venduti: 4800 ett. frumento Marianopoli 128/124 - fr. 34; 900 Marianopoli 128/124 - 34 25; 800 Danubio 126/120 a 27 50; 800 Burgas 128,124 a fr. 30; 1600 Taganrok 130/126 a 33 50 mercato fermo fine marzo; 800 Bona duro 128/124 a 34 id. id.

I 160 litri, sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie si venduttero: 4000 carichi avena Danubio a fr. 22 50 i 100 chil. dispon.

Arrivi nei giorni 28 al 30 marzo: 21,990 ett. frumento; 12,000 ett. avena; 113 ett. fave.

Mercato di Cuneo.

(Nostra corrispondenza).

30 marzo. — Il mercato fu piuttosto calmo; vi furono bensì offerte abbastanza numerose, ma appunto perchè queste offerte si moltiplicarono troppo durante la settimana i compratori si tennero sulle riserve e fecero ribassare sempre più i prezzi. Ne venne di conseguenza che le contrattazioni riuscirono limitate, e si può quasi prevedere, se la stagione continua propizia, che il ribasso sarà per continuare, tanto più che i nuovi ricolti promettono assai bene.

340	ett.	Frumento	L. 20 75	a 23 —
230	»	Mescolo	» 15 25	a 17 25
30	»	Segala	» 13 75	a 15 50
50	»	Avena	» 10 25	a 10 75
—	»	Riso	» 30 75	a 32 50
450	»	Meliga	» 10 75	a 12 50
20	»	Miglio	» 10 75	a 12 —
10	»	Fave	» 17 75	a 18 —
120	»	Frumento nero	» 9 —	a 10 50
10	»	Fagiuoli com.	» 15 25	a 17 25
50	»	Id. bianchi	» 21 50	a 23 75
1400	mir.	Patate	» 0 80	a 0 90
100	»	Canapa	» 7 50	a 8 —
400	»	Trifoglio	» 10 —	a 18 —
2100	»	Castagne secc.	» 2 10	a 2 20
10	carr.	Legna forte L.	3 50	a 3 80
00	»	Idem dolce	» 3 —	a 3 20
30	»	Fieno	» 11 50	a 12 50
20	»	Paglia	» 5 50	a 6 50

Vercelli, 30 marzo. — **Cereali.** — Il mercato del *riso* fu attracchiato tanto venerdì quanto oggi ed i prezzi dall'ultimo listino retrocessero da cent. 25 a 50 a norma di qualità. L'esito fu discreto nelle qualità avvantaggiate, e trascurate invece quelle mercantili. I bertoni ribassarono da cent. 75 a una lira.

Tutte le altre granaglie trascorsero pesanti con limitati affari.

Prezzo dei cereali in valuta legale al tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 33 —	a 33 50	23 75
» mercant.	» 34 25	a 35 25	24 82
» mer. buono	» 36 25	a 37 25	20 25
» fioretto	» 37 50	a 38 75	27 23
Bertone mer.	» 32 75	a 33 75	23 75
» » buono	» 35 50	a 36 50	25 71
Frumento merc.	» 25 50	a 29 50	19 64
» buono	» — —	a —	— —
Segala	» 21 —	a 23 —	15 71
Granoturco	» 15 —	a 17 50	11 80
Avena naz. loc.	» — —	a — —	— —

Mercato di Milano.

31 marzo 1875.

Evvi un forte distacco tra il valore dei frumenti locali e quello dei frumenti d'importazione. I primi sono poco accetti ai consumatori per la cattiva riuscita delle farine, che in generale se ne ricavano e si vendono perciò con difficoltà, anche se offerti ai minori prezzi. I frumenti mantovani e simili, all'incontro, sono molto ricercati ed ottengono prezzi superiori a quelli sottonotati. Vi è motivo di ritenere che coll'avanzare della stagione questa differenza si farà più marcata ancora.

Il granoturco non presenta variazioni di prezzo. Il suo movimento è oggidì alquanto misurato.

I risi oscillano di qualche frazione da un mercato all'altro, a seconda della maggior o minor richiesta della giornata. Ieri si mostrarono più sostenuti di venerdì ultimo scorso.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prezzi:

Frumento all'ettolitro	L. 17 20	a 21 00
Granoturco	»	» 12 35	a 13 50
Segale	»	» 15 10	a 16 30
Riso nostr. (dazio esc.)		» 22 60	a 32 55
Riso giapp. (idem)		» 22 00	a 29 45
Avena (idem)		» 9 75	a 10 45

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 31 marzo 1875.

635	ett.	Frumento prezzo med.	L. 21 23
164	»	Segala	» 15 10
21	»	Avena	» 12 50
300	»	Meliga	» 12 13
9	»	Miglio	» 12 50
12	»	Riso	» 30 32
190	»	Castagne secche	» 10 50
14	mir.	Buoi 1ª q.	» 8 50
235	»	Idem 2ª q.	» 7 40
45	»	Vitelli 1ª q.	» 8 60
152	»	Idem 2ª q.	» 7 50
144	»	Giovenche	» 7 —
105	»	Maiali	» 35 —
1550	»	Canapa greggia	» 7 40
26	»	Id. lavorata	» 17 50
45	»	Semi di canapa	» 43 20
815	»	Gordame	» 9 75
630	»	Olio fino d'oliva	» 17 —
330	»	Trifoglio	» 13 50

Firenze,	31	1°
Rendita al 5 0,0	78 32	78 40
Id. al 1° luglio 1875	75 90	76 07 5
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64 —	64 —
Azioni Tabacchi	800 —	880 —
Banca Nazionale	1908 —	1980 —
Az. ferr. Merid.	360 —	370 —
Obblig. ferr. Merid.	228 —	230 —
Banca Toscana	1385 —	1385 —
Credito Mobiliare	782 —	778 —
Italo-Germanica	200 —	206 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	31	1°
3 per 0,0 Francese	63 82	63 85
5 per 0,0 id.	102 50	102 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 05	72 15
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	327 —	330 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 50	218 50
Ferr. Romane	77 50	79 —
Obbl. Lombarde	255 —	253 —
Obbl. Romane	207 —	208 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 25	25 23
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 —	93 —

Vienna.	31	1°
Mobiliare	237 75	239 25
Lombarde	143 —	145 50
Banca Anglo-Austr.	133 —	137 25
Austriache	308 50	309 —
Banca Nazionale	960 —	954
Napoleoni d'oro	8 89	8 88
Cambio su Parigi	44 —	43 90
Cambio su Londra	111 30	111 20
Rendita Austriaca	75 20	75 00
Idem in carta	71 20	71 15
Unionbank	114 50	114 50

Berlino,	31	1°
Austr. Marchi di Ban.	566 50	566 —
Lomb. Franchi	200 50	203 —
Mobil. Marchi di Ban.	435 —	437 —
Ren. It. Franchi	72 —	72 40
Id. Turca Id.	43 50	43 40

Londra,	31	1°
Consolidato Inglese	92 7/8	92 1/4
Rendita Italiana	71 1/4	71 1/2
Spagnuolo	23 1/4	23 1/2
Turco	43 1/2	43 5/8
Egiziano del 1873	80 1/2	80 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 1° aprile.

Rendita Italiana	77 95
Azioni Banca Nazionale	1970 —
Azioni Mobiliare Italiano	780 —
Azioni regia Tabacchi	870 —
Azioni ferr. Meridionali	369 —

Francia breve lett. a 108 1/2, d. a 108 1/4. Londra a vista lett. 27 36, denaro 27 30.

Marenghi da 21 08 a 21 70.

Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 1 aprile.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 30
» » fine mese	78 55
Prestito Nazionale 1866	58 ex
» » stallonato	55 ex
Azioni Banca Nazionale	1975 —
» Banca Lombarda	808 —
» Banca Veneta	258 —
» Banca di Torino	780 —
» Banca Generale	492 —
» Banca di Costruzione	258 —
» Banca Industriale	211 —
» Banca Credito Milanese	401 —
» Lanificio Rossi	289 —
» Lanificio e canap. naz.	268 —
» Regia Tabacchi	850 —
» Ferr. Meridionali	373 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 ex
» Ferr. Romane	226 —
» Ferr. Sarde A.	217 —
» Ferr. Id. B.	217 —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	541 —
» Ecclesiastiche	92 50
» Pontebbane	— —
Buoni ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 30
» Svizzera a vista	108 25
» Londra a tre mesi	27 13
» Francoforte a tre mesi	131 50
» Vienna a tre mesi	240 —
Pezzi da 20 fr.	21 70
Sconto	4 1/4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° aprile 1875

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	645 27
Trame	»	» »
Greggia	1	10 85
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	655 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 9.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avess).

Bollettino del 1° aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	826 20
Trame	»	» »
Greggia	14	957 81
Articoli diversi	4	224 57
Totali	29	2038 67

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 29.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Salsi-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 1° aprile 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	299 08
Trame	»	» »
Greggia	2	134 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	433 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 6.

L'esercente: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'ispezione sulla Borsa.

Torino, 2 aprile 1875. — N. 77.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 25	108 35	— —	— —
Svizzera	108 25	108 30	— —	— —
Londra	— —	27 07 1/2	27 12 1/2	
Germania	— —	— —	131 —	131 1/2

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/2. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 66 a 21 69.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 78 35 a 78 40.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 *aprile* 1875.

Continuano le buone disposizioni della nostra Borsa e se il rialzo non è stato più marcato, ciò vuolsi attribuire ad un poco di ristrettezza di numerario, manifestatasi colla carezza dei riporti. A Genova i riporti sulla rendita sono saliti in liquidazione fino a 55 centesimi.

Oggi da noi la Rendita esordiva sotto i corsi di ieri a 78 30 per contanti a 78 60 per fine, ma salì ben presto e raggiunse facilmente i corsi di ieri di 78 40 a 45 per contanti 78 70 a 78 75 per fine, con buona tendenza.

La Banca ed il Mobiliare rimasero pure ai prezzi di ieri da 1985 a 1990 la prima e 785 a 790 il secondo.

Meglio tenuta la Banca di Torino fece 783 1/2 a 784 per fine.

Il Banco Sc. e Sete 276 1/2 a 277.

Le az. Tabacco meno sostenute di ieri, fecero 876 a 877.

Le az. Meridionali 370, le obblig. 228 a 229.

Le obbl. Romane da 226 1/2 a 227.

Cambi con tendenza debole.

Francia 108 35 a 108 25.

Londra 27 12 1/2 a 27 07 1/2.

Pezzi da fr. 20, 21 67 a 21 69.



Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà:
Virginio, dramma in un atto; *Spensieratezza e buon cuore*, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *L'avaro*, commedia in un atto; *La legge del cuore*, commedia in 4 atti.

Rossini (ore 8) — *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà: *Susanna Imbert*, dramma in 4 atti.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Armida ovvero Cielo e Inferno, spettacolo grandioso; farà seguito una brillante commedia.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Un Uomo ancora impiegato presso una grande Casa commerciale, buon contabile e corrispondente in lingua italiana e francese, cerca un impiego presso una Casa commerciale; le referenze sarebbero presso il Principale ove trovasi in servizio, ed una primaria **Casa bancaria di Lione.**
Per schiarimenti provvisorii dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 306

Da affittare
in via Mercanti, N° 6, piano secondo
Alloggio di 7 ad 8 membri, con o senza mobiglia e vista in via.
Ivi, **Camera** con entrata libera sul ripiano, ben ammobigliata.
305

Da affittare
pel 1° ottobre 1875, in via delle Orfane, 8, presso S. Dalmazzo
Alloggio di 11 Camere con tre entrate; visibile dal mezzodì alle 2.
178

Villa sui colli presso **Moncalieri**, civilmente mobigliata, con Giardino, Vigna, Prato e Boschi, di are 412 circa.
Per trattarne l'acquisto dirigersi al notaio CERALE, via Milano, 20.
307

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 287

Da affittare al presente
LOCALI ad uso Magazzino, Laboratorii, Camere unite e separate ad uso abitazione civile.
Borgo Martinetto vicino ai Molini.
Casa Abbate e Ramondini.
271 Dirigersi ivi.

Da vendere
Una Vettura ed un Cavallo.
Rivolgersi in via Doragrossa, N. 40, dal sig. Giacomo Lup.

Da vendere
PALAZZINA nel centro di Piscina (ferrovia di Pinerolo), a due piani, composta di N. 10 membri con giardino cinto da muro, di are 35, 01 (pari a giornate una, antica misura), con buon numero di piante fruttifere e pergolati.
Dirigersi dal notaio GHILIA, Piazza S. Carlo, palazzo Geisser.
301

Da vendere in Pinerolo
Quartiere di S. Maurizio
VILLA in amena posizione, distante minuti 15 dallo Scalo della ferrovia, composta di otto membri con serra attigua, giardino e casotto pel giardiniere.
Dirigersi: in **Pinerolo** presso il sig. notaio ROSSO,
in **Torino** presso il not. GHILIA, Piazza S. Carlo, palazzo Geisser.
302

NUOVO MAGAZZINO da VINO
ALL'INGROSSO
Qualità garantite: **Barbera, Grignolino, Bonarda con Nebiolo e Freisa di Pecetto da L. 17 a 25.**
Aceto di puro vino a scelta.
Via Deposito, nn. 3 e 4
G. Cagnassone e C.
267

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

Bottiglieria e Trattoria
CATTERINA
Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.
Angolo via Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

DECKER E C. - **Via Barolo, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Oltoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di asciugamento — Torchi per uve — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per empire e sciroppare Syfoide — Filature per le sete ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Basculo per commercio garantito — Bilancierie di ogni genere — Cessi inodori — Parafulmini ed oggetti relativi.

FRATELLI GRANAGLIA premiati all'esposizione di Vienna 1873 — **Officina a vapore in Torino, via Ospedale, N. 18 — Succursale in Roma, Piazza Minerva, 40-41.** — Orologi di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici — Quadranti trasparenti — Idrocronometri (Orologi ad acqua), sistema brevettato *P. Embriaco* — Fabbrica Nazionale di Orologieria e Meccanica di precisione — Parafulmini — Corde metalliche — Provini da seta.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 20.** Specialità Macchine Tipografiche — Torchi — Lisse — Taglia-Carta — Presse — Pialle — Trapani — Macchine a limare — Torni paralleli con banco retto — Torni semplici — Limatrici grandi e piccole, e diversi altri generi da combinarsi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi — Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. — Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Sistema privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliaricci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industria. — Si eseguisce qualsiasi riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb. americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo convenuto presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 8, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carta — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione a satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Torino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelées, Vellutati, Stoffe *goublin*, Cretonnes, con Carta eguale e Rideaux — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Dettaglio | **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** | In partite
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo. 73

Edificio da vendere
a 10 minuti dalla Stazione di Biella, con terreno annesso destinato a fabbrica di tessuti in lana e cotone, con o senza meccanismi, situato in attiguità del Ponte nuovo, tra Biella e Chiavazza, dotato della forza motrice lorda di **60** cavalli-vapore.
Rivolgersi al geometra CANEPARO, via Ponte Mosca, 6, Torino.
293

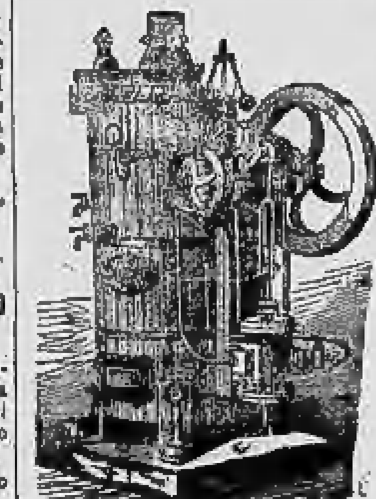
Da affittare pel 1° Aprile 1876
VIA DELLA ZECCA, N. 26
Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.
Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.
Sono annessi due piccoli Alloggi.
Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 3. 218

Prestito della Città di Castellammare
Nei giorni 5, 6 e 7 aprile avrà luogo la sottoscrizione alle Obbligazioni del Prestito della Città di Castellammare (Napoli), **le quali fruttano oltre l'Otto per cento l'anno, netto di qualunque imposta presente e futura.**
Le sottoscrizioni saranno ricevute:
in TORINO presso i signori **U. Geisser e C.** 1

Incanto di mobili
Venerdì 2 aprile, in via Borgo Nuovo, N. 50, alle ore solite, si venderanno i mobili arredanti un piccolo alloggio al primo piano, consistenti in Letti ferro, Burrò, Tavole, Quadri, Seggioloni, Rideaux, Toalette, Specchi, Guardaroba, Pendule ed altri oggetti di Mobilio e Lingerie.
291 **Oggero Spirito**, *perito giurato.*

Velocipedi da ragazzi a tre ruote, con o senza gomma, per campagna.
Campanelli elettrici, di forma elegante, con o senza tabella numeraria.
Macchine per turare le bottiglie, a prezzi limitatissimi.
Torino, via Barbaroux, N. 28, dai fratelli Stella. 309

AUBERT Costruttore a Parigi
Via Claudio Vellefaux, N. 4.



MACCHINE A VAPORE VERTICALI con caldaie senza pericolo di scoppio
A tubi che si smontano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.
L'economia constatata della macchina verticale Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colla segatura, colle formelle (motte).
Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione 3000 macchine per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate, non esigono camini speciali.
Rappresentanti per l'Italia
A. BRACHI e C.
via San Massimo, N. 49, Torino.
Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

LA LINGUA FRANCESE
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)* 2
Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**



LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.
Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (**118,000,000**).
Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.
Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
137

FOSFATO DI FERRO DI LERAS DOTT. IN SCIENZE GRIMAULT E Ca FARMACISTI A PARIGI
Il ferro fa parte integrante del sangue. Quando esso vien meno, vi è deperimento; il viso diventa pallido, scompare l'appetito ed il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. — Le pillole, polveri, tavolette a base di ferro impiegate per ricostituirlo, hanno il grande inconveniente di contenere il ferro allo stato insolubile, e per conseguenza di dare del ferro a disciogliere ad uno stomaco già malato. — Il **Fosfato di ferro solubile di Leras** non ha questo difetto: esso è un liquido chiaro, limpido, senza sapore disgustoso, il quale, oltre al ferro, contiene il fosforo, elemento rigeneratore delle ossa; i suoi effetti sono meravigliosi nelle persone deboli, *clorotiche*, aventi il sangue impoverito; guarisce dai mali di stomaco le donne e le ragazze, regolarizza la menstruazione e fa scomparire la leucorrea *(Fiori bianchi)*. — L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO**, in Torino, via Ospedale, N. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie.
1 M°

SCIROPPO DEPURATIVO
di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio e senza
Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. **10**, la Boccetta L. **6**.
Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatola da L. **5** e **2 50** con iodaro, L. **3** e **1 50** semplici.
Deposito inoltre di prodotti Bismuto-Magnesiani, cioè:
Pastiglie, Polveri e Cioccolatti, Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. **4** e **2** la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.
Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 260

SEME BACHI 263
Cellulare Selezionato a Bozzolo Verde
DI CASCINA PASTEUR SUSANI
CONFEZIONATO IN BRIANZA.
Si cede al prezzo di L. **cinque** caduna'oncia di 25 gram., e per le domande d'acquisto rivolgersi al
Banco di Sconto e di Sete in Torino.

La Direzione pel Piemonte
della Compagnia di Assicurazioni
IL MONDO
si è trasferita
in via Ospedale, N. 4 bis. 298

STABILIMENTO
PER
allevamento e propagazione del Coniglio
al MARTINETTO, Torino.
È visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 6 pomeridiane, eccettuati il *Martedì* e *Giovedì*.
Vendita di Riproduttori ed Attrezzi per l'Allevamento.
Per Programmi ed Istruzioni dirigersi dai Proprietari
Carlo Costamagna e Figlio, pellicciai,
via Doragrossa, N. 4, Torino.
Si ricevono in custodia articoli di pellicceria per l'estiva stagione. 289

Da affittare al presente
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 1.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (1° Aprile 1876).

Fallimento della ditta Giacomo Gioia e figlio corrente in Torino; si avvisano li creditori di comparire alla presenza del signor Martinazzi Bartolomeo giudice delegato alla procedura alli 23 aprile corrente ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la verificazione dei loro crediti.
Citazione. — Sull'instanza di Tommaso Coretti vennero citati li sigg. Federico Tapparelli residente in Torino e Rolando Giacinta nel di lei marito Antonio Bertarione già domiciliati a Vico Canavese, a comparire avanti il tribunale civile di Torino fra giorni quindici, per vedersi dichiarare efficace la liquidazione del residuo debito del signor Tapparelli e mediante pagamento da parte del medesimo del residuo prezzo da lui dovuto. — (Vana p. c., Torino).
(Dal *Conte Cavour*, N. 90).

PROVINCIA DI NOVARA (30 Marzo — 1876).

Incanto 29 aprile corrente ore 9 ant. nello studio del notaio Valenti Giulio deleg., posto nella frazione Scopetta di Scopa, sull'istanza di Anderi Giuseppe nella sua qualità di tutore del minore Giuseppe Duberti, degli stabili di esso minore situati in territorio di Scopello consistenti in campi e prati, e saranno posti all'asta in 6 lotti separati.
Nel fallimento di Giovanni Gilardino già negoziante in granaglie in Cossila, i creditori sono convocati davanti il tribunale civile di Biella alle ore 9 ant. del dì 29 aprile corrente, per la verifica dei rispettivi crediti.
Reincanto. — Alle ore 3 pom. di lunedì 19 aprile corr. in Trino nella solita sala delle adunanze della Direzione dell'Asilo Infantile di Trino si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento della vendita dell'intiero fabbricato posseduto in Rosseccio da detto Instituto, in aumento a L. 11056.50.
Istanza nomina di perito al tribunale civile di Biella dalla fallita di Sarti Giuseppe rappresentata dalli suoi sindaci Cancino Secondo e Bertone Giuseppe, per la stima dei beni situati nel comune di Valle Superiore Mosso proprii di Bosso Felice fu Bernardino negoziante ivi residente. — (Sorello p. c., Biella).
(Dal *Monitore Novarese*, N. 26).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				marzo 31	aprile 1°
Parigi, (sera)					
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	52 —	52 —
» »	per maggio	. .	»	52 —	52 50
» »	per giugno e luglio		»	53 —	53 —
» »	pei 4 mesi da giugno		»	53 75	54 25
Zuccari Saccarino 88 °/o		. . .	»	57 —	57 —
» »	°/o disponibile		»	62 50	61 50
» bianco 3	, disponibile		»	67 75	67 75
» raffinato scelto		. . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 1° aprile (sera)
Cotoni — Vendite generali; Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 10000.
Mercato calmo-sostenuto.
Importazione della giornata 11000.

Hâvre, 1° aprile (sera)
Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da	.	Fr.	97 —	a	98 —
» — Georgia disponibile	. .	»	96 —		— —

Caffè — Venduti Sacchi 2550.
Mercato fermo.

» — Rio non lavati	. . . .	Fr.	96 —		— —
» — Santos non lavati	. .	»	97 —		— —
» — Cap.	. . . .	»	98 —		— —
» — San Yago	. . . . .	»	110 —		— —
» — La Guayra scelto da	. .	»	109 —	a	110 —

Marsiglia, 1° aprile (sera)
Frumenti — Importazione Ett. 7574.
Vendite » 5440.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.